

# sCONFINARE

SCUOLA DI ALTA  
FORMAZIONE PER  
OPERATORI LEGALI  
IN MATERIA DI  
PROTEZIONE  
INTERNAZIONALE

ASGI

Associazione  
per gli Studi Giuridici  
sull'Immigrazione

**LE CARBET**



Con la collaborazione di



Corso di 168 ore che mira ad analizzare con approccio critico le norme che regolano la tutela dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.

**Milano, Fondazione The Bridge, via Raffaele Lambruschini 36**  
dal 22 settembre 2023 al 20 aprile 2024

## Quale obiettivo?

La scuola di alta formazione "sCONFINARE" propone un'analisi critica delle norme che regolano la tutela dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale utilizzando un **approccio intersezionale e decoloniale**. In un sistema normativo che, riforma dopo riforma, si dimostra estremamente efficace nella produzione di nuovi confini, l'obiettivo della scuola è di fornire strumenti che possano condurre a un **processo di creazione di nuovi Diritti**. Strumenti propri non soltanto delle **scienze giuridiche** ma anche delle **scienze sociologiche, antropologiche, mediche e geopolitiche**.



La scuola è destinata a operatori legali o altre figure professionali che si occupano dei temi dell'immigrazione e che abbiano voglia di mettersi in discussione. L'analisi critica non riguarderà soltanto il sistema di protezione internazionale e la sua applicazione ma anche il ruolo degli operatori non istituzionali. L'idea è di ripensare la stessa relazione di assistenza e aiuto tra operatore e utente.

## Approccio intersezionale

L'istituto della protezione internazionale deve essere riletto alla luce delle nuove esperienze migratorie ma soprattutto delle nuove coscienze e chiavi di lettura che hanno condotto all'affermazione di un **approccio intersezionale ai diritti umani universali**.



A partire dal riconoscimento degli assi della classe, del genere e della razza, l'adozione di un approccio intersezionale conduce a prendere coscienza della **complessità e della molteplicità degli elementi che compongono un'identità personale** e dell'impossibilità di raccogliarli in definizioni univoche. L'identità di una persona è fatta di molteplici tratti tutti inestricabilmente legati ed essenziali nel definirla. Le definizioni di persone meritevoli di protezione internazionale devono essere adattate a questa complessità. Le categorie normative da sole non possono rispondere ai bisogni delle persone in movimento. Si deve adottare una **base multidimensionale**.





## Approccio decoloniale

È necessario **decolonializzare la protezione internazionale** riflettendo su un **nuovo Diritto a migrare**. Le norme che definiscono chi ha diritto alla protezione sono il risultato di esperienze migratorie ormai significativamente mutate. Le figure del rifugiato oppositore politico o del perseguitato per motivi religiosi, figlie dell'assetto politico del secondo dopoguerra, rappresentano strumenti giuridicamente inadeguati a rispondere ai bisogni contemporanei e culturalmente incapaci di cogliere la complessità del mondo e le motivazioni di chi, in questo mondo, si muove. Allo stesso modo, le norme che regolano i meccanismi procedurali di riconoscimento della protezione sono il risultato di un concetto di confine riconducibile al ruolo subalterno che l'Europa ha definito con il Sud Globale. Interpretare decolonialmente le norme in materia di protezione internazionale significa **pensare inclusivamente**. Significa comprendere la complessità del fenomeno migratorio ma anche dell'identità della persona in movimento.



## Metodologia

La scuola affiancherà alle sessioni di diritto lezioni di geopolitica, sociologia, antropologia, etnopsichiatria, medicina legale e mediazione culturale. Sono inoltre previste diverse ore di laboratorio con operatori legali aventi l'obiettivo di mettere in pratica i processi di decolonialità e affermazione dei Diritti.



I laboratori e le esercitazioni mirano a dare concretezza all'affermazione di quei Diritti di richiedenti asilo e rifugiati che, pur trovando fondamento (diretto o indiretto) nelle disposizioni di legge, incontrano significativi ostacoli nella prassi delle pubbliche amministrazioni.

Il corso includerà anche un **laboratorio di teatro dell'oppresso** in collaborazione con **Casapace Milano**. Il teatro dell'oppresso propone un percorso di crescita e ricerca collettiva attraverso lo strumento teatrale. L'obiettivo del laboratorio sarà rielaborare le contraddizioni del sistema di protezione e accoglienza.

## Struttura del corso

Le ore di lezione saranno divise in base alle seguenti tematiche:

- **Frontiere, identità e cittadinanza: un'introduzione al sistema di protezione internazionale e al metodo critico che orienterà la scuola (12 ore)**
- **Qualifiche: la definizione di persone bisognose di protezione internazionale (24 ore)**
- **Procedure di riconoscimento della protezione internazionale (24 ore)**
- **Accoglienza e comunità (24 ore)**
- **Politiche europee e di esternalizzazione (12 ore)**
- **Minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni (24 ore)**
- **Tutela delle vittime di violenza e discriminazione di genere, di tratta e di sfruttamento lavorativo (36 ore)**
- **Laboratorio di teatro dell'oppresso (12 ore)**

Il corso, che si terrà **unicamente in presenza**, si articolerà in **14 appuntamenti** che si svolgeranno il venerdì dalle 9.30 alle 18,30 e il sabato dalle 9,30 alle 13.30 secondo il seguente **calendario**:

22 e 23 settembre 2023 / 6 e 7 ottobre 2023 / 27 e 28 ottobre 2023 / 10 e 11 novembre 2023 / 17 e 18 novembre 2023 / 1 e 2 dicembre 2023 / 15 e 16 dicembre 2023 / 19 e 20 gennaio 2024 / 2 e 3 febbraio 2024 / 16 e 17 febbraio 2024 / 1 e 2 marzo 2024 / 15 e 16 marzo 2024 / 12 e 13 aprile 2024 / 19 e 20 aprile 2024

## Chi sono i docenti?

**Responsabili scientifici:** Luce Bonzano, Anna Brambilla, Nicola Datena, Rahel Sereke, Giulia Vicini.

**Diritto:** Matteo Astuti, Luce Bonzano, Anna Brambilla, Eleonora Celoria, Nicola Datena, Mattia Gregorio, Alberto Guariso, Francesca Iachini, Iacopo Imberti, Ilaria Ippolito, Livio Neri, Alberto Pasquero, Maria Cristina Romano, Paola Scognamiglio, Ilaria Sommaruga, Benedetta Tonetti, Lorenzo Venini, Giulia Vicini.

**Sociologia e antropologia:** Rachele Borghi, Daniel Buraschi, Marzo Omizzolo, Enrica Rigo, Rahel Sereke, Barbara Sorgoni.

**Geopolitica:** Duccio Facchini.

**Emersione tratta e sfruttamento lavorativo:** operatore esperto del progetto antitratta della Cooperativa Lule Onlus.

**Entopsichiatria e medicina legale:** Cristina Cattaneo, Maria Marzia Marzagalia.

**Laboratorio teatrale:** Giusy Baldanza, Almudena González.

## Requisiti per l'iscrizione

Costituisce requisito necessario il possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza o in altra facoltà umanistica ovvero la qualifica di mediatore culturale o interprete, oppure la comprovata esperienza in qualità di operatore nel campo della protezione internazionale o delle migrazioni.

## Modalità di iscrizione

Il costo per ciascun corsista è di 1.300 euro, di cui 550 da versare al momento dell'iscrizione e 750 entro il 31 dicembre 2023. Per i soci Asgi e i soci Le Carbet in regola al momento dell'iscrizione con la quota annuale 2023 il costo è di euro 1.150, di cui 500 da versare al momento dell'iscrizione e 650 entro il 31 dicembre.

Le iscrizioni **chiuderanno il 12 settembre 2023**. Verranno chiuse in anticipo laddove dovesse essere raggiunto il numero massimo di partecipanti previsto. Il corso è a numero chiuso, per un massimo di 45 iscritti e si svolgerà se verrà raggiunto il numero minimo di 25 iscritti. L'iscrizione avverrà sulla base dell'ordine cronologico iscrizione.

La domanda di iscrizione dovrà effettuarsi tramite la compilazione del **modulo online disponibile a [questo link](#)** e poi attendere le istruzioni via mail per effettuare il pagamento e perfezionare così l'iscrizione.

Attenzione: la sola compilazione del modulo online non è sufficiente a perfezionare l'iscrizione.

Per informazioni è possibile scrivere al seguente indirizzo mail: **formazione.milano@asgi.it**.



**LE CARBET**

